



GIRO DI VITE AL MEZZALAMA 2005 **Tutte le novità in anteprima dal direttore Adriano Favre**

Intervista a cura di Pietro Crivellaro

Quanti partecipanti prevedete per il prossimo Mezzalama 2005? o meglio, quanti potranno essere effettivamente ammessi alla gara completa?

Inizierei dalla seconda parte della domanda. Stiamo lavorando per riuscire ad ammettere tutte le squadre in possesso dei requisiti di curriculum agonistico e alpinistico che abbiamo richiesto già nelle passate edizioni.

Fare una previsione sul numero totale è particolarmente arduo. L'esperienza dei quattro Mezzalama da me organizzati mi suggerisce che saremo di fronte ad un'ulteriore crescita. Che fare allora? Per cautelarci pensiamo di mettere in cantiere alcuni accorgimenti per meglio gestire la massa di concorrenti.

Quali accorgimenti? sai bene che è meglio mettere le mani avanti per evitare poi i mugugni di qualche concorrente.

Innanzitutto con partenze scaglionate con un breve intervallo di tempo (non più di mezz'ora) ma sufficiente a diluire il flusso dei concorrenti nei punti nevralgici del percorso, ovvero: attraversamento del Castore e del Naso del Lyskamm. Tutto ciò senza andare a snaturare la magia della partenza stessa. Un ritocco verso il basso dei cancelli orari: 2h30 minuti al Colle del Breithorn e 5h30 al Ghiacciaio del Felik.

Ma stringere così i tempi non rischia di tagliar fuori troppo concorrenti?

Direi proprio di no. Lo provano i tempi parziali delle ultime edizioni, che del resto rispecchiano l'alto livello attuale degli atleti. Non sarà da sottovalutare il secondo cancello orario al ghiacciaio del Felik. Prevediamo che sarà questo a riservare qualche sorpresa. Ritengo che la revisione dei tempi sia la risposta obbligata alla sempre migliore preparazione delle squadre. Le stesse però dovranno mostrare maggiore attenzione alla situazione meteorologica esterna e adottare le protezioni necessarie a evitare i principi di congelamento (anche piuttosto seri) che si sono visti nel 2003.

Non dimentichiamo poi che tutto lo staff preposto alla sicurezza sul percorso, si trova ad operare in condizioni ambientali molto severe: accorciare i tempi di permanenza in quota sarà un beneficio per tutti.

Quali altre restrizioni sono in cantiere?

Una novità sarà l'introduzione della longe. Sarà obbligatorio vincolare la cordata ovunque vi siano le corde fisse posizionate. Abbiamo poi intenzione di abolire gli artifici elastici utilizzati per sostenere le corde. Sono certo che questo farà molto discutere, ma lo riteniamo un provvedimento di fondamentale importanza.

Ma cosa può succedere di grave con le corde a spirale?

Il pericolo reale è la dinamica dello strappo in caso di caduta anche di uno solo dei componenti la cordata. Otto o nove metri di corda sono raccolti in una breve spirale che improvvisamente si distende imprimendo una forza allo strappo impossibile da gestire. Trasferiamo il tutto su una parete di ghiaccio, su una cresta esposta o un crepaccio improvviso e le conclusioni sono presto evidenti. Aumenteranno un po' le difficoltà di discesa, ci si dovrà allenare nella gestione della corda, ma il Mezzalama

si corre in alta montagna e in tale contesto è necessario muoversi nel rispetto di certe regole, non si possono prendere sottogamba.

Ma chi le ha mai prese sottogamba?

L'elenco sarebbe lungo, mi soffermo solo su alcuni esempi emblematici: incapacità quasi totale di eseguire correttamente il nodo per legarsi in cordata, ramponi che non stanno attaccati allo scarpone, ancora ramponi a cui sono state segate le punte dopo il controllo materiali, nasi, mani, orecchie congelati con il passamontagna nello zaino...

E per evitare eccessi del genere che misure adotterete al prossimo Mezzalama?

I controlli sul percorso saranno più attenti e severi, le guide sul percorso saranno formate ad hoc e introdurremo penalità e squalifica per i casi più gravi.

Ci saranno anche restrizioni sugli aiuti esterni e sui rifornimenti?

Gli aiuti esterni sono già banditi da tutti i regolamenti internazionali mentre i rifornimenti sono consentiti nelle aree identificate, quindi non faremo altro che applicare le regole già riconosciute.

Qual'è la filosofia che ispira questo articolato giro di vite?

Il Trofeo Mezzalama non è una comune gara, ma una maratona estrema in alta montagna, in un ambiente che richiede esperienza alpinistica. Assistiamo ad un continuo miglioramento delle prestazioni sul piano atletico, mentre non altrettanto accade nella serietà alpinistica. Noi abbiamo intenzione di ripristinare i criteri di sicurezza nella progressione delle cordate per non doverci pentire in caso di emergenza.

Intervista di Pietro Crivellaro

Addetto stampa Trofeo Mezzalama
crivelp@tin.it